

SCHEDA 31

MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

- Partecipazione di personale militare alla missione UE denominata **EUTM Mali**.

A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE

Le attuali condizioni di sicurezza del Sahel destano preoccupazione, poiché da questa regione originano traffici e flussi migratori illegali, violenza diffusa e terrorismo, con un diretto impatto sulla sicurezza del nostro continente.

La missione EUTM Mali ha il mandato di fornire addestramento militare e consulenza alle forze armate maliane nel sud del Paese, per contribuire alla ricostruzione delle capacità militari che consentano il ripristino dell'integrità territoriale del Paese.

Le forze sono principalmente costituite dai *Liaison Monitoring Team* dei tre *Joint Regional Detachment* (di cui uno a guida italiana) e dagli assetti per la sorveglianza elettronica.

Tale tipo di attività è fondamentale per il processo di stabilizzazione della regione, in quanto fornisce alle forze di sicurezza locali e alle legittime autorità maliane il supporto della comunità internazionale e con esso gli strumenti necessari per il controllo autonomo del territorio e per creare le condizioni di una pace duratura in Mali.

Nel 2017, l'Italia ha contribuito alla missione con 12 unità di personale.

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Mali.

Sede: il comando della forza della missione EUTM Mali ha sede in Mali. Una cellula di sostegno del comando della forza della missione è situata a Bruxelles.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

EUTM Mali ha il mandato di fornire formazione e consulenza militare alle forze armate maliane (FAM) che operano sotto il controllo delle legittime autorità civili, al fine di contribuire al ripristino della loro capacità militare per consentire loro di condurre operazioni militari volte a ripristinare l'integrità territoriale maliana e ridurre la minaccia rappresentata dai gruppi terroristici.

L'obiettivo è rispondere alle esigenze operative delle FAM fornendo:

- sostegno nella formazione a favore delle capacità delle FAM;
- formazione e consulenza in materia di comando, controllo, catena logistica e risorse umane, nonché formazione in materia di diritto umanitario internazionale, protezione di diritti civili e umani;
- un contributo, su richiesta del Mali e in coordinamento con MINUSMA, al processo di disarmo, smobilitazione e reinserimento nel quadro dell'accordo di pace attraverso l'offerta di attività di formazione al fine di agevolare la ricostituzione di forze armate maliane inclusive;
- sostegno al processo del G5 Sahel nell'ambito delle attività dell'EUTM Mali a sostegno delle FAM contribuendo ad accrescere il coordinamento e l'interoperabilità con le forze armate nazionali del Sahel G5.

L'EUTM Mali non partecipa a operazioni di combattimento.

Le sue azioni si estendono fino all'ansa del fiume Niger, incluse le municipalità di Gao e Timbuctu.

Il termine di scadenza della missione è al momento fissato al 18 maggio 2018.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- istituita dalla **decisione 2013/34/PESC** del Consiglio dell'Unione europea del 17 gennaio 2013, modificata e prorogata in ultimo, fino al 18 maggio 2018, dalla **decisione (PESC) 2016/446** del Consiglio del 23 marzo 2016;
- **decisione (UE) 2017/971** del Consiglio dell'Unione europea, che stabilisce le modalità di pianificazione e condotta concernenti le missioni militari senza compiti esecutivi dell'UE in ambito PSDC e che modifica la decisione 2010/96/PESC relativa a EUTM Somalia, la decisione 2013/34/PESC relativa a EUTM Mali e la decisione (PESC) 2016/610 relativa a EUTM RCA. In particolare, è stabilito che: la responsabilità della pianificazione e della condotta operative delle missioni militari senza compiti esecutivi dell'UE è attribuita, a livello strategico-militare, al direttore della capacità militare di pianificazione e condotta (MPCC); a livello operativo in teatro, una volta istituite, le missioni militari senza compiti esecutivi sono guidate da un comandante della forza della missione dell'UE, che opera sotto il comando del direttore dell'MPCC nell'esercizio delle funzioni di comandante della missione; nell'esercizio delle funzioni di comandante della missione per le missioni militari senza compiti esecutivi, il direttore dell'MPCC agisce sotto il controllo politico e la direzione strategica del comitato politico e di sicurezza, a norma dell'articolo 38 del trattato; l'MPCC, in quanto struttura di comando e controllo a livello strategico militare, fissa e situata fuori dalla zona delle operazioni, incaricata della pianificazione e della condotta operative delle missioni militari senza compiti esecutivi, come pure di costituire, proiettare, sostenere e ripristinare le forze dell'Unione, sostiene il proprio direttore nell'esercizio delle sue funzioni in qualità di comandante della missione; in teatro, una volta istituita una missione, un comando della forza della missione assiste il comandante della forza della missione dell'UE;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 14 gennaio 2017;
- risoluzioni della Camera dei deputati (n. 6-00290 e n. 6-00292) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 71) approvate l'8 marzo 2017.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La partecipazione italiana è iniziata l'8 marzo 2013 ed è al momento autorizzata sino al 31 dicembre 2017.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

Partecipano alla missione 22 Stati membri con i seguenti dati numerici:

Spagna (121 u.), Germania (79 u.), Ungheria (3 u.), Regno Unito (6 u.), Austria (12 u.), Belgio (169 u.), Romania (1 u.), Svezia (6 u.), Francia (9 u.), Finlandia (3 u.), Rep. Ceca (41 u.), Olanda (1 u.), Bulgaria (5 u.), Slovenia (1 u.), Italia (9 u.), Irlanda (14 u.), Portogallo (9 u.), Grecia (1 u.), Lituania (2 u.), Estonia (4 u.), Lettonia (3 u.), Lussemburgo (2 u.).

Inoltre partecipano 4 Stati Partner con i seguenti dati numerici:

Albania (4 u.), Georgia (1 u.), Montenegro (1 u.) Serbia (3 u.).

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: 12 unità
- mezzi terrestri: //
- mezzi navali: //
- mezzi aerei: //

7. DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

(vds. voce "A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE")

SCHEDA 32

MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

> Partecipazione di personale militare alla missione UE denominata **EUCAP Sahel Mali**.

A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE

EUCAP Sahel-Mali è una missione civile a sostegno delle forze di sicurezza interna maliane, composta principalmente da esperti di polizia civile e forze di gendarmeria.

Nel 2017, l'Italia ha contribuito alla missione con 4 unità di personale, impiegate in attività di consulenza e assistenza intese a sostenere la riforma delle forze di sicurezza. Tale tipo di attività è fondamentale per il processo di stabilizzazione locale e regionale, fornendo gli strumenti necessari al controllo autonomo del territorio. In particolare, sono stati svolti i seguenti corsi:

- dal 07/08/2017 al 03/11/2017, "Capo Squadra" presso lo Stato maggiore della guardia nazionale, a favore di 14 unità della Guardia nazionale e 2 ufficiali della Gendarmeria nazionale maliana;
- dal 28/8/2017 al 14/9/2017, "Corso di procedura per la Polizia tecnico-scientifica" presso il Quartier generale della Polizia nazionale, a favore di 16 unità della Gendarmeria e Polizia nazionale maliana.

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Mali.

Sede: il comando della missione è situato a Bamako.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

EUCAP Sahel Mali è una missione civile a sostegno delle forze di sicurezza interna (polizia, gendarmeria e guardia nazionale) maliane.

Al fine di sostenere la dinamica maliana di restaurazione dell'autorità dello Stato, oltre che l'attuazione dell'accordo di pace e riconciliazione in Mali firmato il 15 maggio e il 20 giugno 2015, e in stretto coordinamento con gli altri attori internazionali, in particolare la MINUSMA, l'EUCAP Sahel Mali assiste e consiglia le FSI nell'attuazione della riforma della sicurezza stabilita dal nuovo governo, nella prospettiva di:

- a) migliorare la loro efficacia operativa;
- b) ristabilire le loro rispettive catene gerarchiche;
- c) rafforzare il ruolo delle autorità amministrative e giudiziarie per quanto riguarda la direzione e il controllo delle loro missioni; e
- d) agevolare un loro nuovo dispiegamento nel nord del paese.

Nell'ambito delle sue attività l'EUCAP Sahel Mali contribuisce a migliorare l'interoperabilità e il coordinamento tra le forze di sicurezza interna dei paesi del G5 del Sahel e le FSI.

Al fine di raggiungere il suo obiettivo, l'EUCAP Sahel Mali opera secondo le linee operative strategiche definite nel concetto di gestione della crisi approvato dal Consiglio il 17 marzo 2014 e sviluppate nei documenti di pianificazione operativa approvati dal Consiglio.

Il termine di scadenza della missione è al momento fissato al 14 gennaio 2019.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- istituita dalla **decisione 2014/219/PESC** del Consiglio dell'Unione europea, modificata e prorogata in ultimo, fino al 14 gennaio 2019, dalla **decisione (PESC) 2017/50** del Consiglio dell'Unione europea .

- deliberazione del Consiglio dei ministri 14 gennaio 2017;
- risoluzioni della Camera dei deputati (n. 6-00290 e n. 6-00292) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 71) approvate l'8 marzo 2017.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La partecipazione italiana è iniziata il 14 febbraio 2015 ed è al momento autorizzata sino al 31 dicembre 2017.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

Partecipano alla missione 15 Stati:

Belgio (13 u.) Germania (7 u.), Danimarca (2 u.) Spagna (5 u.) Finlandia (2 u.), Francia (37 u.), Irlanda (2 u.), Lussemburgo (1 u.), Olanda (3 u.) Polonia (1 u.), Portogallo (4 u.), Romania (18 u.) Svezia (1 u.), Inghilterra (1 u.), per un totale di 97 unità.

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: 4 unità
- mezzi terrestri: n. 2
- mezzi navali: //
- mezzi aerei: //

7. DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

(*vs.* voce "A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE")

SCHEDA 33

MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

- > Partecipazione di personale militare alla missione UE denominata **EUCAP Sahel Niger**.

A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE

La missione EUCAP Sahel-Niger svolge attività formative *in loco*, con pacchetti addestrativi in favore degli istruttori/quadri delle tre forze di polizia nigerine (*Gendarmerie, Police Nationale e Garde Nationale*), nonché attraverso attività dedicate al rafforzamento delle capacità antiterrorismo delle forze nigerine schierate contro *Boko Haram* nel sud del Paese. Tale tipo di attività è fondamentale per il processo di stabilizzazione della regione, in quanto fornisce alle istituzioni locali il supporto della Comunità Internazionale e con esso gli strumenti necessari al contrasto del terrorismo e della criminalità organizzata e al controllo e al sostegno autonomo del territorio.

Nel 2017, l'Italia ha contribuito alla missione con 2 unità di personale

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Niger.

Sede: il comando della missione è situato a Niamey.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

EUCAP Sahel Niger è una missione in ambito PSDC per sostenere lo sviluppo di capacità degli operatori della sicurezza nigerini di combattere il terrorismo e la criminalità organizzata.

Nell'ambito dell'attuazione della strategia dell'Unione europea per la sicurezza e lo sviluppo nel Sahel, l'EUCAP Sahel Niger mira a consentire alle autorità nigerine di definire e attuare la strategia di sicurezza nazionale.

L'EUCAP Sahel Niger mira altresì a contribuire allo sviluppo di un approccio integrato, pluridisciplinare, coerente, sostenibile e basato sui diritti umani tra i vari operatori della sicurezza nigerini nella lotta al terrorismo e alla criminalità organizzata.

Assiste inoltre le autorità centrali e locali e le forze di sicurezza nigerine nell'elaborazione di politiche, tecniche e procedure per meglio controllare e contrastare la migrazione irregolare.

Al fine di conseguire tali obiettivi, l'EUCAP Sahel Niger:

- a) rafforza il comando e il controllo, l'interoperabilità e la capacità di pianificazione a livello strategico del Niger, sostenendo nel contempo l'elaborazione di una strategia di sicurezza nazionale e delle relative strategie di gestione delle frontiere in coordinamento con gli altri attori pertinenti;
- b) rafforza le competenze tecniche delle forze di sicurezza pertinenti che sono necessarie nella lotta al terrorismo e alla criminalità organizzata;
- c) incoraggia, mediante l'impegno sia a livello strategico che operativo, le forze di sicurezza interna, e se del caso le forze armate, a potenziare le politiche in materia di risorse umane, logistica e formazione connesse alla lotta al terrorismo, alla migrazione irregolare e alla criminalità organizzata per assicurare la sostenibilità delle azioni dell'EUCAP Sahel Niger, anche fornendo sostegno tecnico mediante i progetti;
- d) rafforza il coordinamento a livello nazionale, regionale e internazionale nel settore della lotta al terrorismo, alla migrazione irregolare e alla criminalità organizzata e, ove opportuno, valuta un possibile contributo alla cooperazione regionale, come il G5 Sahel;
- e) a sostegno degli obiettivi dell'Unione nel settore della migrazione, assiste le autorità centrali e locali e le forze di sicurezza nigerine nell'elaborazione di politiche, procedure e tecniche per

meglio controllare e gestire i flussi migratori, contrastare la migrazione irregolare e ridurre il livello di reati a essa associati.

L' EUCAP Sahel Niger non svolge alcuna funzione esecutiva.

Il termine di scadenza della missione è al momento fissato al 15 luglio 2018.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- istituita dalla **decisione 2012/392/PESC** del Consiglio dell'Unione europea, modificata e prorogata in ultimo, fino al 15 luglio 2018, dalla **decisione (PESC) 2016/1172** del Consiglio dell'Unione europea;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 14 gennaio 2017;
- risoluzioni della Camera dei deputati (n. 6-00290 e n. 6-00292) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 71) approvate l'8 marzo 2017.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La partecipazione italiana è iniziata nel 2013 ed è al momento autorizzata sino al 31 dicembre 2017.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

Partecipano alla missione 11 Stati Membri:

Belgio (6), Germania (4), Danimarca (1), Spagna (4), Finlandia (1), Francia (30), Italia (4), Lussemburgo (4), Portogallo (1), Romania (8), Svezia (1).

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: 2 unità
- mezzi terrestri: //
- mezzi navali: //
- mezzi aerei: //

7. DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

(*vd.*s. voce "A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE")

SCHEDA 34

MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

- › Partecipazione di personale militare alla *Multinational Force and Observers* in Egitto (MFO).

A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE

La missione ha il compito di assicurare la libera navigazione ed il transito nello stretto di *Tiran* e nel golfo di *Aqaba*, pattugliando le aree marittime connesse, monitorando il traffico marittimo in transito e segnalando eventuali comportamenti illeciti o non aderenti agli accordi internazionali.

Il 16 giugno 2017 il Parlamento del Cairo ha approvato la cessione all'Arabia Saudita delle isole di *Tiran* e *Sanafir*, comportando per MFO la necessità di negoziare un accordo con la controparte saudita relativo allo stazionamento di personale della Forza sull'isola di *Tiran*.

Nel 2017 l'Italia ha partecipato alla missione con l'impiego di 75 unità di personale e 3 unità navali tipo pattugliatori costieri, classe "Esploratore" della Marina militare.

Il gruppo navale costiero nazionale ha svolto più di 5 mila ore di pattugliamento nell'area, fornendo una dettagliata situazione del traffico marittimo che interessa lo stretto di *Tiran*, allo scopo di verificare ed eventualmente riportare le violazioni agli accordi di *Camp David* e al Trattato di pace tra Egitto ed Israele.

Delle 75 unità giornaliere medie autorizzate per le MFO, in media 2 sono donne, che hanno svolto tutti i compiti e ricoperto tutti i ruoli previsti per il personale imbarcato sulle unità navali.

Nel corso del 2017 le unità nazionali inoltre hanno continuato a fornire supporto alle autorità locali nelle operazioni di ricerca e soccorso in mare e di tutela dell'ambiente marino, nonché svolto periodiche esercitazioni in supporto degli altri contingenti della MFO.

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE

Fascia orientale della penisola del Sinai e acque prospicienti
Sedi principali: El Gorah e Sharm el-Sheikh.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

Multinational Force and Observers in Egitto (MFO) è una organizzazione internazionale indipendente istituita per il mantenimento della pace nel Sinai a seguito degli accordi di Camp David del 17 settembre 1978 tra Stati Uniti, Egitto e Israele, confermati dal Trattato di pace del 1979, con cui Israele restituiva all'Egitto la penisola del Sinai, occupata durante la guerra dei sei giorni del 1967.

Nel 1981 è stato negoziato dalle Parti un Protocollo al Trattato, che prevede la libera circolazione nelle acque del Golfo di Aqaba e dello Stretto di Tiran e la costituzione della MFO, con il mandato di sorvegliare l'attuazione delle disposizioni di sicurezza del Trattato, cercando di prevenire qualsiasi violazione dei suoi termini.

La missione non ha un termine di scadenza predeterminato.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- **Trattato di pace** tra la Repubblica araba d'Egitto e lo Stato di Israele firmato il 26 marzo 1979 a Washington, a seguito degli accordi di Camp David del 1978; Protocollo istitutivo della MFO del 3 agosto 1981;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 14 gennaio 2017;

- risoluzioni della Camera dei deputati (n. 6-00290 e n. 6-00292) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 71) approvate l'8 marzo 2017.
4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA
- La partecipazione italiana è iniziata nel 1982 ed è al momento autorizzata sino al 31 dicembre 2017.
5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO
- La MFO vede attualmente impiegate circa 1.700 unità di personale appartenente ai seguenti Paesi: Australia, Canada, Colombia, Repubblica Ceca, Repubblica delle Isole Fiji, Francia, Nuova Zelanda, Norvegia, Regno Unito, USA, Uruguay.
6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI
- personale: 75 unità
 - mezzi terrestri: //
 - mezzi navali: n. 3
 - mezzi aerei: //
7. DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE
- (vds. voce "A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE")

SCHEDA 35

MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

- Partecipazione di personale della Polizia di Stato alla missione UE denominata *European Union Border Assistance Mission in Libya (EUBAM LIBYA)*.

A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE

La partecipazione del personale della Polizia di Stato viene assicurata secondo il meccanismo delle Call for Contribution. La missione e la CPCC richiede personale “esperto” alle Amministrazioni nazionali attraverso specifici appelli alla contribuzione a cadenze regolari. La Polizia di Stato, diffondendo questi appelli al proprio personale, propone le candidature, su base volontaria, per le posizioni con profili inerenti alle professionalità specifiche degli operatori di polizia. Le selezioni vengono effettuate esclusivamente da panel designati dall’organismo internazionale ed il personale risultato idoneo viene distaccato (seconded) ed inserito a pieno nella catena di comando propria della missione.

Ogni operatore distaccato opera secondo gli obiettivi del suo profilo e risponde alla catena di comando della missione. L’amministrazione nazionale di appartenenza svolge attività di controllo e supporto prevalentemente logistico non entrando nel merito dell’operatività del personale distaccato.

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Libia.

Sede: il comando della missione è situato a Tripoli.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

EUBAM LIBYA è una missione di assistenza alla gestione integrata delle frontiere in Libia.

L'EUBAM Libia presta assistenza a un processo globale di pianificazione della riforma del settore della sicurezza civile nella prospettiva di preparare un'eventuale missione civile in ambito di politica di sicurezza e di difesa comune (PSDC).

Gli obiettivi dell'EUBAM Libia sono collaborare con le autorità libiche e prestare loro assistenza nei settori della gestione delle frontiere, dell'applicazione della legge e del sistema di giustizia penale più in generale.

Al fine di conseguire tali obiettivi, l'EUBAM Libia:

a) informa la pianificazione dell'UE a un'eventuale missione civile in ambito PSDC relativamente a sviluppo di capacità e assistenza nell'ambito della riforma del settore della sicurezza, contribuendo alle iniziative della missione di sostegno delle Nazioni Unite in Libia (UNSMIL) e cooperandovi strettamente, mantenendo i contatti con le autorità legittime della Libia e altri pertinenti interlocutori della sicurezza;

b) sostiene lo sviluppo del quadro più ampio di gestione delle frontiere, inclusi la fornitura di capacità alla polizia costiera del ministero degli interni (amministrazione generale per la sicurezza costiera), collaborando con la guardia costiera libica, e il potenziamento dei contatti con le autorità legittime della Libia alle frontiere meridionali;

c) sostiene lo sviluppo di capacità e l'assistenza alla pianificazione strategica nell'ambito del ministero degli interni per quanto riguarda l'applicazione della legge a Tripoli e lo sviluppo di capacità di coordinamento tra le autorità libiche pertinenti nella lotta contro la criminalità organizzata e il terrorismo;

d) sostiene lo sviluppo più ampio di capacità e l'assistenza alla pianificazione strategica destinata al ministero della giustizia, anche istituendo il gruppo di lavoro sulla riforma della giustizia penale ed eventuali sottogruppi.

L'EUBAM Libia non svolge alcuna funzione esecutiva.

Il termine di scadenza della missione è al momento fissato al 31 dicembre 2018.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- istituita dalla **decisione 2013/233/PESC** del Consiglio dell'Unione europea, modificata e prorogata in ultimo, fino al 31 dicembre 2018, dalla **decisione (PESC) 2017/1342** del Consiglio dell'Unione europea;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 14 gennaio 2017;
- risoluzioni della Camera dei deputati (n. 6-00290 e n. 6-00292) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 71) approvate l'8 marzo 2017.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La Polizia di Stato ha iniziato a contribuire a questa Missione con proprio personale dal 22 maggio 2013. La partecipazione della Polizia di Stato viene assicurata secondo mandati individuali della durata di un anno dalla data del distacco, rinnovabili.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: 3
- mezzi terrestri: //
- mezzi navali: //
- mezzi aerei: //

7. DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE: v. sopra "ANDAMENTO DELLA MISSIONE"

SCHEDA 36

POTENZIAMENTO DISPOSITIVI NAZIONALI

- Potenziamento del **dispositivo aeronavale nazionale** apprestato per la sorveglianza e la sicurezza dei confini nazionali nell'area del Mediterraneo centrale, denominato *Mare sicuro* comprensivo della **missione in supporto alla Guardia costiera libica** richiesta dal Consiglio presidenziale-Governo di accordo nazionale libico .

A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE

Il dispositivo aeronavale *Mare sicuro* svolge compiti di sorveglianza e sicurezza marittima nel Mediterraneo centrale, allo scopo di assicurare adeguate condizioni di sicurezza in mare. In particolare, assicura con continuità la sorveglianza e la protezione militare alle piattaforme dislocate nelle acque internazionali antistanti le coste libiche, la protezione del traffico mercantile nazionale operante in area, il supporto alla *task force* Ippocrate, agli assetti di EUNAVFORMED operazione SOPHIA e di *Sea Guardian*, nonché la cornice di sicurezza in occasione di interventi di SAR nell'area di operazioni. Le unità navali impiegate in *Mare Sicuro* infatti, sebbene non abbiano specifici compiti di soccorso legati all'emergenza dei flussi migratori, sono chiamate ad intervenire in operazioni SAR in ottemperanza all'obbligo di soccorso in mare previsto dalla vigente normativa internazionale.

Il 23 luglio 2017 è pervenuta al Governo italiano la richiesta da parte del Consiglio Presidenziale/Governo di Accordo Nazionale (CP/GAN) libico di impiegare personale e mezzi delle Forze armate in supporto a specifiche forze libiche impegnate nel controllo e contrasto all'immigrazione illegale, nonché di dare supporto per il ripristino dell'efficienza degli assetti terrestri, navali e aerei, comprese le relative infrastrutture, funzionali al supporto per il contrasto dell'immigrazione illegale e del traffico di esseri umani.

I compiti di *Mare Sicuro* sono stati quindi integrati, prevedendo la possibilità di distaccare una o più unità navali per operare nelle acque territoriali e interne della Libia controllate dal Consiglio presidenziale-Governo di accordo nazionale libico al fine di fornire il supporto richiesto.

Nel 2017, pertanto, le forze di sicurezza libiche sono state supportate nelle attività di controllo e contrasto dell'immigrazione illegale e del traffico di esseri umani via mare attraverso i seguenti compiti:

- attività per il ripristino dell'efficienza degli assetti terrestri, navali e aerei, comprese le relative infrastrutture, funzionali al supporto per il contrasto dei flussi migratori illegali, condotta di attività SAR e incrementare le capacità di controllo del territorio;
- costituzione di una centrale di collegamento e comunicazioni marittime (*Liaison Navy and Communication Center - LNCC*), in un primo tempo a bordo, per la cooperazione ed il coordinamento delle attività congiunte con la Marina/Guardia costiera libica, al fine di assolvere i compiti di Comando e Controllo (C2), implementare/mantenere una adeguata *Maritime Situational Awareness* per il contrasto ai flussi migratori illegali;
- attività di consulenza e *capacity building* nella conduzione delle attività di controllo e contrasto dei flussi migratori illegali, ovvero per la condotta di attività SAR.

In particolare:

- dall'8 agosto 2017 Nave TREMITI è ormeggiata nel porto di Tripoli con a bordo materiali, equipaggiamenti ed un nucleo di personale tecnico per supportare il ripristino dell'efficienza delle unità della Marina e della Guardia costiera libica dislocate nel porto di Tripoli, attualmente ripristinate al 60% di capacità operativa;
- dal 13 novembre 2017 sono iniziate, a cura di un *team* di dieci tecnici dell'Aeronautica militare, le attività di supporto al ripristino dell'efficienza dei velivoli C-130H e delle infrastrutture e servizi aeroportuali presso l'aeroporto di Mitiga.

Nel mese di ottobre 2017 le unità libiche hanno ripreso le attività SAR, con 12 eventi e il recupero di circa 1.000 migranti.

Delle 700 unità medie di personale autorizzate per il dispositivo *Mare Sicuro* in media il 7% sono donne, che hanno svolto tutti i compiti e ricoperto tutti i ruoli previsti per il personale imbarcato sulle unità navali, contribuendo all'assolvimento della missione assegnata.

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Mar Mediterraneo centrale, Libia.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

Mare sicuro ha l'obiettivo di corrispondere alle straordinarie esigenze di prevenzione e contrasto del terrorismo e assicurare la tutela degli interessi nazionali, incrementando adeguatamente gli assetti dell'ordinario dispositivo aeronavale di sorveglianza per la sicurezza marittima con l'impiego di ulteriori unità navali, con componente elicotteristica, e aeromobili, anche a pilotaggio remoto (APR), e gli eventuali ulteriori assetti di sorveglianza elettronica.

In particolare *Mare sicuro* svolge le seguenti attività:

- sorveglianza e protezione delle piattaforme dell'ENI ubicate nelle acque internazionali prospicienti la costa libica;
- protezione delle unità navali nazionali impegnate in operazioni di ricerca e soccorso (SAR);
- protezione del traffico mercantile nazionale operante nell'area;
- deterrenza e contrasto dei traffici illeciti;
- raccolta di informazioni sulle attività di gruppi di matrice terroristica, nonché sull'organizzazione dei traffici illeciti e dei punti di partenza delle imbarcazioni.

A decorrere dal 1° agosto 2017, svolge altresì i seguenti ulteriori compiti, connessi con la missione in supporto alla Guardia costiera libica intesa a fornire supporto alle forze di sicurezza libiche per le attività di controllo e contrasto dell'immigrazione illegale e del traffico di esseri umani mediante un dispositivo aeronavale integrato da capacità ISR (*Intelligence, Surveillance, Reconnaissance*):

- protezione e difesa dei mezzi del Consiglio presidenziale-Governo di accordo nazionale libico che operano per il controllo/contrasto dell'immigrazione illegale, distaccando un o più unità assegnate al dispositivo per operare nelle acque territoriali e interne della Libia controllate dal Consiglio presidenziale-Governo di accordo nazionale libico in supporto a unità navali libiche;
- ricognizione in territorio libico per la determinazione delle attività di supporto da svolgere;
- attività di collegamento e consulenza a favore della Marina e Guardia costiera libica;
- collaborazione per la costituzione di un centro operativo marittimo in territorio libico per la sorveglianza, la cooperazione marittima e il coordinamento delle attività congiunte.

Può altresì svolgere attività per il ripristino dell'efficienza degli assetti terrestri, navali e aerei, comprese le relative infrastrutture, funzionali al supporto per il contrasto dell'immigrazione illegale.

Mare sicuro e la missione in supporto alla Guardia costiera libica non hanno un termine di scadenza predeterminato.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO

- **UNSCR 2259 (2015) e 2312 (2016)**;
- **richiesta** del Consiglio presidenziale-Governo di accordo nazionale libico con lettere del Presidente Al-Serraj del 30 maggio 2017 e del 23 luglio 2017;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 14 gennaio 2017;
- risoluzioni della Camera dei deputati (n. 6-00290 e n. 6-00292) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 71) approvate l'8 marzo 2017;

- deliberazione del Consiglio dei ministri 28 luglio 2017;
- risoluzioni della Camera dei deputati (n. 6-00338) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 78 e n. 80) approvate il 2 agosto 2017.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

Mare sicuro è stato avviato il 12 marzo 2015.

La missione in supporto alla Guardia costiera libica è stata avviata il 1° agosto 2017.

Entrambi sono al momento autorizzati sino al 31 dicembre 2017.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

//

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: 700 unità
- mezzi terrestri: //
- mezzi navali: n. 4
- mezzi aerei: n. 5

7. DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

(*vds.* voce “A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE”)

SCHEDA 37

POTENZIAMENTO DISPOSITIVI NATO

- Partecipazione di personale militare al potenziamento del dispositivo della NATO a difesa dei confini sud-orientali dell'Alleanza, denominato "Active Fence".

A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE

Nel dicembre del 2012, a seguito dell'aggravarsi della tensione lungo il confine con la Siria, la NATO ha dato avvio al NATO *Support To Turkey* (NS2T), sulla base di una specifica richiesta avanzata dalla Turchia a protezione del proprio territorio contro un'eventuale minaccia missilistica proveniente dai territori dello Stato siriano.

A tale richiesta hanno aderito nel tempo gli Stati Uniti, la Germania, l'Olanda e la Spagna con lo schieramento di batterie missilistiche *Patriot*. Successivamente, a seguito del ritiro dei *Patriot* americani e tedeschi dalle città di Gaziantep e Kahramanmaraş, l'Italia ha deciso di schierare, a partire da giugno 2016, una batteria SAMP-T esclusivamente con compiti di difesa antimissile, al fine di proteggere il territorio e gli abitanti della città turca di Kahramanmaraş.

Nel 2017 il contributo nazionale è stato di 130 unità di personale (tra cui 8 donne).

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Turchia.

Sede: base militare "Gazi Kışlaşı" di Kahramanmaraş.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

A seguito del peggioramento delle condizioni di sicurezza dell'area a ridosso del confine turco con la Siria, la NATO ha accolto la richiesta della Turchia di incrementare il dispositivo di difesa area integrato lungo il confine turco-siriano presso le aree di Adana, Kahramanmaraş e Gaziantep, per difendere la popolazione dalla minaccia di eventuali lanci di missili dalla Siria.

L'operazione ha l'obiettivo di contribuire ad allentare la crisi lungo il confine sud orientale dell'Alleanza.

Gli assetti assegnati possono essere impiegati esclusivamente per azioni antimissilistiche difensive.

L'operazione non ha un termine di scadenza predeterminato.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- **Trattato NATO**; l'operazione è stata autorizzata dal *North Atlantic Council* in data 4 dicembre 2012, su richiesta della Turchia a seguito dell'abbattimento, nel mese di giugno 2012, di un proprio jet da parte di forze governative siriane e dell'uccisione, a ottobre del medesimo anno, di cinque civili turchi durante un bombardamento siriano sulla città turca di Akçakale;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 14 gennaio 2017;
- risoluzioni della Camera dei deputati (n. 6-00290 e n. 6-00292) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 71) approvate l'8 marzo 2017.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La partecipazione italiana è iniziata a giugno 2016 ed è al momento autorizzata sino al 31 dicembre 2017.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

Insieme all'Italia, è presente una batteria PATRIOT spagnola

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: 130 unità
- mezzi terrestri: n. 45
- mezzi navali: //
- mezzi aerei: //

7. DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

(*vd.* voce "A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE")

SCHEDA 38

POTENZIAMENTO DISPOSITIVI NATO

- Partecipazione di personale militare al potenziamento del dispositivo NATO per la **sorveglianza dello spazio aereo** dell'area sud-orientale dell'Alleanza.

A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE

Il potenziamento del dispositivo NATO per la sorveglianza dello spazio aereo dell'area sud-orientale dell'Alleanza si inserisce nell'ambito delle cd. *Assurance Measures*, progettate dalla NATO a causa del mutato contesto di sicurezza dei confini dell'Alleanza. Esse consistono in una serie di attività terrestri, marittime e aeree svolte all'interno, sopra e intorno al territorio degli Alleati nell'Europa centrale e orientale, intese rafforzare la loro difesa, rassicurare le loro popolazioni e scoraggiare le potenziali aggressioni. Il presente dispositivo risponde altresì all'esigenza di implementare una serie di misure di rassicurazione specifiche per la Turchia (c.d. *Tailored Assurance Measures for Turkey*), nonché di sostenere la Coalizione internazionale anti *Daesh* sulla base della richiesta e rimanendo all'interno dello spazio aereo alleato.

Nel 2017 l'Italia ha supportato l'attività garantendo la capacità di *Air to Air Refueling* (rifornimento in volo) dei velivoli radar AWACS della NATO mediante l'impiego di un velivolo KC-767 (100 ore di volo).

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Spazio aereo dell'area sud-orientale dell'Alleanza - Turchia.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

Il potenziamento del dispositivo NATO è inteso a rafforzare l'attività di sorveglianza dello spazio aereo dell'area sud-orientale della NATO mediante l'impiego dei velivoli radar AWACS di proprietà comune dell'Alleanza.

L'operazione non ha un termine di scadenza predeterminato

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- **Trattato NATO**; decisioni del Consiglio Nord Atlantico sull'implementazione delle c.d. *Assurance Measures* (2014), sull'implementazione delle misure di rassicurazione per la Turchia, c.d. *Tailored Assurance Measures for Turkey* (2015), sul supporto alla Coalizione anti *Daesh* (2016);
- deliberazione del Consiglio dei ministri 14 gennaio 2017;
- risoluzioni della Camera dei deputati (n. 6-00290 e n. 6-00292) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 71) approvate l'8 marzo 2017.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La partecipazione italiana ha avuto avvio il 1° giugno 2016 ed è autorizzata fino al 31 dicembre 2017.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

//

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: /